MONSAVON
MONSAVON
ELETTROCINEMA
S.r.l.

Mercoledì 18 giugno 2025

Piazza Maggiore, ore 21.45

Serata promossa da T per Cambia il movimento

Verso Il Cinema Ritrovato. Evento speciale

HANNO RUBATO UN TRAM

(Italia/1954)

Regia: Aldo Fabrizi, *Soggetto*: Luciano Vicenzoni. *Sceneggiatura*: Mario Bonnard, Ruggero Maccari, Aldo Fabrizi. *Fotografia*: Mario Bava. *Montaggio*: Maria Rosada. *Scenografia*: Flavio Mongherini. *Musiche*: Carlo Rustichelli. *Aiuto regia*: Sergio Leone. *Interpreti*: Aldo Fabrizi (Cesare Mancini), Carlo Campanini (Bernasconi), Lucia Banti (Marcella), Juan de Landa ('Testa di cane'), Lia Rainer (Teresa), Mimo Billi (un caposervizio), Bruno Corelli (il pretore), Alvaro Alvisi (il fidanzato di Marcella), Oreste Biavati (l'avvocato), Fernanda Giordani (la suocera), Bruno Lanzarini (il pubblico ministero), Anna Zamboni, Franco Lannicci (Nino). *Produzione*: Luigi Rovere per Imperial Film. DCP. *Durata*: 99'
Copia proveniente da VIGGO

"Fabrizi è un simpatico e bonario conducente di un tram di Bologna. Il film narra le sue disavventure causate dalla rivalità esistente fra lui e il caposervizio Rossi che non riesce a perdonargli la sua supremazia nel gioco delle bocce. L'antipatia del caposervizio si muta presto in persecuzione che crea nel povero tranviere uno stato d'animo tale da farlo incappare in un sacco di incidenti per i quali viene prima punito, poi retrocesso di grado, infine sospeso temporaneamente dal servizio. Disperazione del buon Fabrizi il quale finisce una notte per rubare un tram e condurre in giro gratis un gruppo di passeggeri. Ma in Pretura tutto naturalmente finisce per accomodarsi" (*L'uomo qualunque*, 30 marzo 1955). È Bologna la vera protagonista di questo piccolo film diretto, oltre che interpretato, da Aldo Fabrizi. Una città allora quasi inedita per il cinema e che soprattutto oggi affascina e stupisce grazie alla sorprendente fotografia di Mario Bava. Essa ci restituisce prospettive e architetture delle vie del centro e della prima periferia, scorci notturni di indubbia suggestione facendo della città ben di più che una semplice cornice. Lo spettatore che conosce la città scoprirà una topografia un po' fantasiosa e sconvolta dal montaggio (strade che sfociano in piazze nella realtà altrove...). Tutti gli esterni del film furono infatti girati a Bologna nell'autunno del 1954 insieme ad alcuni interni nelle sale dell'ATM (Azienda Tranviaria Municipale) dove si svolgono vari episodi. La partecipazione della città non si fermò qui: bolognesi improvvisatisi attori si prestarono in parti minori ma essenziali per la caratterizzazione patetico-farsesca della pellicola specialmente per le schermaglie di carattere regionalistico con il protagonista romano. Affiancano quest'ultimo la spalla Carlo Campanini e l'antagonista Juan de Landa (il caposervizio, soprannominato 'Testa di cane') in quello che venne definito uno scontro di panzoni. Il ruolo di tranviere non era affatto nuovo per Fabrizi sia nel cinema (in *Avanti c'è posto* del 1942) sia nell'avanspettacolo. L'episodio, da cui il titolo, è ispirato a un fatto di cronaca, di cui forse era a conoscenza persino Buñuel, dal momento che un'analoga storia è raccontata quasi identica nel film messicano da lui diretto *La ilusion viaja en tranvia*, girato nel 1953 e mai distribuito in Italia.

Paolo Simoni